Anno I. — Udine — Sabato-Domenica 15-16 Giugno 1878 — N. 134

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

UNA CONSEGUENZA BURLESCA

del regionalismo in Italia

Come il mio signor lettore avrà veduto coi suoi proprii occhi, una grave questione si agita di questi giorni a Montecitorio. L'Eccellenza del Ministro Seismit-Doda nel suo discorso o pappolata espositiva ha promesso agli Italiani tutti da Aosta a Licata ch'egli da vero *riparatore* dividendo in quattro giuste parti la notissima *maledizione* del macinato, ne lascerebbe tre sole addosso ai poveri contribuenti, che la quarta parte col 1 Gennaio prossimo venturo finalmente si toglierebbe.

* * *

Risuona tuttavia l'eco delle benedizioni dei poveri Italiani per la *maledizione* così divisa e alleggerita, che già i nostri onorevoli Rappresentanti si abbaruffano onorevolmente mentre deliberano sul modo onde la filantropica idea dell'eccellentissimo ministro dev'essere posta in atto. Ci sono infatti alcuni Onorevoli che dicono: questo quarto di *maledizione* tolto così generalmente dalla intera *maledizione* del macinato non fa nè ficca; tutt'al più, se giova, giova ai mugnai, e il povero popolo non ne risente vantaggio di sorta. Dunque facciam così: lasciamo intiera la *maledizione* della tassa sopra alcune specie di cereali, le specie *superiori*, e tolgasi affatto la maledizione sopra le specie inferiori: in questa maniera ne avrà profitto il popolino minuto, che grida tanto contro la *maledizione* del macinato.

E quà gli animi cominciano a scindersi per opposti pareri. Imperocchè saltano fuori altri non meno onorevoli Rappresentanti e soggiungono: un quarto di *maledizione* di meno vuol essere, e sia un quarto per tutte le specie dei cereali indistintamente. Volete voi introdurre una distinzione tra cereali superiori ed inferiori? Ebbene, quando voialtri lasciate *maledette*, ovvero sia tassate, le prime, e benedette, vale a dire, esenti di tassa le seconde, non fate una cosa secondo giustizia, imperocchè c'è diversità di usi e di costumi tra provincia e provincia, tra regione e regione. Il vantaggio del *quarto* di *maledizione* di meno ridonderebbe tutto ad alcune regioni e provincie che consumano alcune specie di cereali inferiori: sulle altre regioni e provincie peserebbe tanto e tanto tutta intiera la *maledizione* del macinato.

* * *

Ribattono i primi: il vantaggio della *maledizione* divisa per quattro deve ridondare intieramente alla classe del popoletto, dei proletarii, degli operai, dei contadini, dunque forbici lì: intiera la *maledizione* sulle specie superiori, o di lusso, dei cereali, tolgasi affatto la *maledizione* della tassa sulle inferiori. Di ripicco gli altri: rappresentiamo anche noi gli interessi dei proletarii, degli operai, dei contadini, del popoletto delle nostre rispettive provincie e regioni; ma i nostri rappresentanti per i loro speciali costumi, per la natura del clima, per la qualità dei terreni non san che farne della *maledizione* tolta affatto dalle specie dei cereali inferiori ch'essi forse non conoscono nemmanco di nome; dunque se voialtri là sostenete gli interessi delle vostre provincie, delle vostre regioni, ci accorderete essere giusto che noi proponiamo un compenso di benefizio per le nostre regioni e provincie, le quali possono pretendere che sia per esse tolta la *maledizione* di qualche altra tassa che le colpisce.

* * *

Seguendo con animo spassionato tutte le discussioni intorno a questo grave e importante soggetto sa ella, signor lettore, dietro a quali pensieri andava fantasticando la mia povera mente? Gua'! dicevo tra me e me, gua'! a che si riduce la millantata unità degl'Italiani. Non possono andar d'accordo, essere tutti d'un pensiero e d'un volere nemmanco sopra la questione della *polenta*, come diceva un bell'umore a proposito delle odierne dissensioni sul fatto del noto *quarto* di *maledizione* da togliersi; il regionalismo, soggiungerà il capo ameno del mio amico, si trafora persino nella *polenta*, e se la fame, la disperazione, il peso di tante tasse ci aggrava tutti indistintamente, la questione della *polenta* ci disunisce, e ci fa guardare l'un l'altro in cagnesco.

* * *

L'Eccellenza del Ministro Doda d'accordo col Cairoli troverà forse l'uscita da questo brutto gagno nell'attuazione della sua filantropica idea di togliere un *quarto* di *maledizione* dalle spalle degl'Italiani, ma resta provato che se è possibile, facilissimo anzi di unirci tutti in verbo *pelare* o *maledire*, è quasi impossibile di unirci in verbo *mangiare* o *benedire*. Il regionalismo è un male originario, e si manifesta nei suoi tristi effetti sinanco nella questione dei cereali inferiori che sono consumati, divorati, in una regione, e in un'altra neppur si conoscono.

L'ARTE D'IMBROGLIAR LE COSE CHIARE.

È questo lo studio dell'*Esaminatore*. Presa a combattere la Confessione sacramentale, egli va scartando di mano in mano tutte le testimonianze che i Cattolici producono in prova di questo dogma, e, allagandole in un mare di ciancie per imbrogliar la testa ai lettori meno avveduti, cerca di toglier loro ogni forza. Ella è un'arte vecchia per imbrogliare le cose chiare. Ma quando sono troppo chiare, e non si sa come ottenebrarle? Si dice che si è risposto, e si tira di lungo. Si nega, e si canta trionfo. Così nell'articolo VIII sulla Confessione ripete per la millesima volta: *Della confessione auricola e* (ha lasciato fuori questa volta *specifico*) *non fa menzione alcuna il Vangelo.* No? Ma il famoso testo: *Quorum remiseritis*? Ma avete risposto al nostro dilemma: O Cristo ha dato con quelle parole agli Apostoli una vera facoltà di rimettere i peccati; o ha parlato da buffone, da scimunito? *Ne verbum quidem*: fa le orecchie da mercante, e tira di lungo. Ma se il peccatore potesse ottenere il perdono de' suoi peccati senza il ministero dei Sacerdoti che cosa varrebbe la facoltà data agli Apostoli? Vi è anche l'altra promessa fatta a S. Pietro: *Ti darò le chiavi del Regno de' cieli; tutto che scioglierai* ecc. Se queste parole non esprimono una vera facoltà di aprire, o chindere le porte del cielo, il povero S. Pietro si vedrà saltar dentro del Paradiso i mariuoli facendosi beffe del portinaio. Ma tutto questo è nulla perchè l'*Esaminatore* pronuncia *ex cathedra*: Il Vangelo non fa parola della Confessione auricolare»!

Noi, prevedendo la sua tattica da sofista, abbiam già detto che non la seguiremo nella via, per cui vorrebbe guidarci, e gli abbiamo indicata la nostra, quando nel N. 98 gli abbiamo ricordato come imparasse in iscuola, ed insegnasse agli altri a provare la divina istituzione della sacramental Confessione, finchè il maestro, che persuase Lutero esser la Messa una idolatria, non insegnò pure a lui essere stata la Confessione inventata dal famoso canone del Concilio Lateranese. Rileggete quel N. 98 o anche il successivo N. 99, e troverete . . . : Non troverete nulla, perchè nulla volete trovare, sig. Prete Gianni. Una volta eravate cieco e vedevate, ora che avete aperti gli occhi nulla più vedete. È naturale: siete uno di quelli, che *declinaverunt oculos, ut non viderent*; oppure di quegli altri, che *noluit intelligere ut bene agant*; e quindi verrebbe la voglia di obbedire a Salomone che dice: *Ubi non est auditus, ne effundas sermonem.* Ma non siete voi solo: vi sono altri che possono essere tratti in inganno, e quindi fa d'uopo dir pure qualche cosa.

Ora perchè quel lago di ciance del citato articolo non anneghi qualcheduno, noi domandiamo ad ogni lettore di buona fede: quando uno scrittore ha riportate queste parole di Tertulliano ed Origene, e l'ha riportate egli proprio e non noi. «Forsechè » ciò che avremo occultato all'uomo, potremo » nasconderlo a Dio? O forse è meglio tacere il peccato e dannarsi, che palesarlo, » ed esserne assolti?» Tertulliano, il quale dice in altro luogo: «Se il confessarti ti » sa duro, pensa al fuoco dell'inferno, che » per la Confessione si estingue». Di Origene allegano (i cattolici) due sentenze, cioè: «Tutti i peccati debbono confessarsi, » anche gli occulti, anche quei di sole pa» role, anche quelli che abbiamo commessi » nel secreto dei nostri pensieri.... Se rive» leremo i nostri peccati non solo a Dio, » ma anche a coloro che hanno podestà di » medicare le nostre ferite, essi saranno cancellati»: quando, dicevamo, uno scrittore ha riportate queste parole, credete voi che possa concluderne non essere la Confessione sacramentale d'istituzione divina, non esser necessaria, essere una invenzione dei preti? E facendolo, credete che lo possa fare in buona fede? A qual effetto avviserebbe Tertulliano di non occultare i peccati all'uomo, se ciò non fosse necessario? E il tacerli che danno cagiona? Niente altro che il dannarsi! E il manifestarli all'uomo che giova? Giova per essere *assolti*, e così non andare dannati. E lo conferma dicendo: «Se il confessarti è duro, peggio è l'andar nel fuoco dell'inferno». E come schivarlo? Colla *Confessione che lo estingue.*

Origene è *molto* più esplicito: secondo lui debbono confessarsi i peccati occulti, per esempio, di *opere*; quei di *parole*, e infine quei di *pensiero*. Che cosa dicono di più ora i preti cattolici? Dio conosce sì i nostri peccati, e non c'è bisogno di manifestarglieli, ma bisogna bene manifestar agli uomini; ma a quali uomini? *A quelli che hanno la podestà di medicare le nostre ferite*, cioè ai sacerdoti abilitati ad ascoltar le Confessioni dei fedeli. E ciò a che giova? Giova affinchè i *peccati vengano cancellati*. Potevano questi due Padri parlar più chiaro? E per intendere questi passi è forse necessario studiar tutta la storia di quel secolo, legger tutte le opere di quei Padri? Ma per capire che il comandamento di *non rubare* non significa mica che *la proprietà è un furto*, come insegnava Proudhon, bisognerà studiare tutto il Pentateuco, e, se occorre tutti i Profeti? L'*Esaminatore* ricorre ad un altro testo di Tertulliano, in cui, parlando della Confessione, non accenna chiaramente alla Confessione fatta ad un uomo; ma non è canone d'ermeneutica ammesso da tutti i critici ragionevoli, che i testi oscuri debbonsi spiegare col confronto dei più chiari; e poi, che il tacersi una cosa in un luogo non implica la negazione dell'affermazione fattane in un altro?

Che importa poi il sapere che Origene dettava a sette ammanuensi contemporaneamente? Oh sapete a che serve? Serve per mandar in fumo la sua testimonianza in favore della Confessione. Vedete? «Bisogna » pensare che egli dettando per lo più » esponeva i pensieri lasciando agli scrittori » la cura di vestirli: tanto è vero che ei si » lagnava, che i suoi dettati comparivano in » pubblico guasti o corrotti». Egregiamente! Oh questo è un metodo molto spiccio per liberarsi dall'impaccio di tutti Padri, i Papi, i Concilii, che attestano il dogma sempre creduto nella Chiesa, della divina istituzione del sacramento della Confessione: sono tutti

testi falsati, interpolati, mozzati: sono stati gli *amanuensi*, i copisti. Andate adesso a cercare quei passi autentici, originali, caduti, non diremo dalla *penna*, che non è più testimonianza fedele, ma avuti dallo scrittore in sua testa, nella quale non avrà mai il privilegio di leggervi che il Prete Gianni dotato del meraviglioso dono della penetrazione e discrezione degli spiriti!

Ma questi Padri parlano, dic' egli, della penitenza pubblica. Ma chi non lo sa che alla penitenza pubblica venivano assoggettati soli i peccatori pubblici? E come volete che si obbligassero i peccatori a manifestare i loro peccati secreti, se non *erano conosciuti*, e non era necessario per ottenerne il perdono? Se dunque i detti Padri dicono che per ottenere il perdono dei peccati anche di pensiero conviene manifestarli *a coloro che hanno podestà* ecc., e se pei peccati occulti non si imponeva penitenza pubblica, bisogna dunque concluderne che vi era l'obbligo di confessarli in secreto al Sacerdote, e questa era anche allora, con *buona pace* di Prete Gianni, la Confessione *specifico-auricolare*. Ma volete vedere qual conseguenza da questi testi egli ricava: Sentitelo: « Laonde si conchiude che Tertulliano ed Origene non abbiano mai parlato, se non di quella Confessione, che sola si conosceva ai loro tempi, *della confessione a Dio*, come appunto a Dio e non agli uomini si confessavano coloro, che da Origene e Tertulliano furono proposti a modello da imitarsi ». Quando dunque Tertulliano ed Origene dicono: *tutti i peccati devono confessarsi all' uomo*, vogliono significare: *i peccati non si hanno da confessare all' uomo, ma a Dio.* Vedete modo originale di far dire ad uno scrittore quel che si vuole! Ma costui parla da senno, parla seriamente, o da buffone, da matto, da spudorato, che sfida la logica ed il buon senso dei lettori i meno avveduti? In tal modo egli verrà innanzi fino al Concilio di Trento, e ai Canoni 6 e 7 della Sess. XIV, in cui si fulmina la scomunica contro chi nega la divina istituzione della sacramental Confessione, farci dire: *Il Concilio di Trento scomunica* il Cittadino Italiano, *perchè sostiene che la Confessione specifico-auricolare è d' istituzione divina.*

NUOVA CONVERSIONE.

È con vera soddisfazione dell' animo che registriamo nel nostro giornale la notizia di una nuova conversione avvenuta per parte d' un sacerdote della Diocesi di Mantova il quale violando i sacri canoni e ribellandosi all'autorità del suo Vescovo erasi associato in qualità d'assistente al Parroco scismatico D. Orioli di Paludano.

Auguriamo al nostro amatissimo e veneratissimo Pastore che il succedersi di tali esempi, valga a scuotere il cuore di chi tanto lo amareggia e ad illuminar loro la mente sì ch' ei veggano l'abisso in cui si trovano ed abbia egli la consolazione di poter stringerseli al seno sinceramente pentiti e ravveduti.

Ecco intanto la notizia che noi riproduciamo dall' ottimo nostro confratello l'*Osservatore Cattolico*:

« Monsignor Vescovo di Mantova ebbe una nuova consolazione. Anche il sacerdote scismatico, D. Pietro Salodini, assistente al Parroco scismatico Don Orioli di Paludano, si è presentato a S. E. Mons. Vescovo dichiarandosi pentito di quanto ha fatto, e sottomettendosi in tutto e per tutto al suo legittimo Superiore.

« Speriamo che i parrochi eletti dal popolo abbiano a far senno, e sull'esempio dei due sacerdoti loro assistenti si facciano ai piedi del santo loro Vescovo, acquetino la loro coscienza e consolino il cuore amareggiato del loro tenerissimo Padre. Preghiamo ».

IL MESE DI GIUGNO
e le predizioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

IV.

Era così che si avveravano, ed è così che oggi si vanno in gran parte avverando le parole di Gesù Cristo alla B. Margherita, la quale alla Madre Superiora di Digione scriveva: « Volendo l' Eterno Padre riparare le amarezze ed angoscie, che oltre a tante villanie ed oltraggi, soffrì il venerabile Cuore del suo divin Figliuolo nei *palagi dei Principi della terra*, vuol piantare il suo impero nel cuore del nostro *gran Monarca*. E però di lui vuol servirsi, per effettuare un *disegno* ch' ei desidera vedere adempiuto, ed è di fare *innalzare un edifizio*, ove sia locato il quadro di quel Cuore e riceva *la consecrazione* e gli omaggi del Re e di tutta la sua Corte. Di più, esso divin Cuore vuol farsi protettore e difensore della sua *regale persona* contro tutti i suoi nemici visibili ed invisibili; e così porre *in sicuro l'eterna sua salute.* Ondechè lo ha eletto a suo fidato amico, perchè dall'Apostolica Sede ottenga la Messa in onor suo, e tutti gli altri privilegi, che arricchir debbono questa devozione. Mediante la quale ei vuol dispensare i tesori delle sue grazie di santificazione e salute, e diffondere le sue benedizioni su tutte *le imprese del Re*, le quali farà tornare a sua gloria, rendendo *vittoriose le sue armi*, e facendolo trionfare de' suoi nemici (Lett. 105) »

« Io dico dunque (soggiungeva la detta beata in una sua lettera alla M. Saumais) ch' Egli brama entrare con pompa e magnificenza *nelle magioni dei principi e dei re*, per esservi onorato, quanto fu vilipeso, oltraggiato e umiliato nella sua Passione; e perchè al vedere i *grandi della terra abbassarsi al suo cospetto*, avrà un qualche compenso all' amarezza che provò in vedersi come annientato ai loro piedi. Ed ecco la parola che intesi a questo proposito: Fa sapere al *figlio primogenito* del mio Sacro Cuore (parlando del nostro re) che, come la sua nascita temporale è stata ottenuta per la *devozione* ai meriti della mia Santa Infanzia, così egli otterrà la *sua natività di grazia e di gloria eterna*, mediante la consecrazione, che farà di sè medesimo al mio Cuore adorabile, il quale vuol trionfare del suo, e per mezzo *dei grandi della terra*. Egli vuol regnare *nella sua reggia*, esser dipinto *nei vessilli*, e scolpito nelle *sue armi*, per renderle vittoriose di tutti i suoi nemici, prostrando a' suoi piedi le loro orgogliose teste, e facendole trionfare di tutti i nemici di Santa Chiesa. Oh lui beato, *se prenderà* gusto a questa devozione, che gli assicurerà un *eterno regno* di onore e di gloria nel Sacro Cuore di Gesù Cristo, Signor nostro. (Lett. sud. p. 310). »

Or sono decorsi centosettantacinque anni da che la B. Margherita scriveva le suddette parole; e da quel tempo ad oggi, quantunque la devozione al Sacro Cuore di Gesù siasi cotanto dilatata ed estesa, pure gli uomini del secolo e i sedicenti filosofi avranno avuto cagione a beffarsi delle rivelazioni della B. Margherita, conciossiachè non abbiano fin quà veduto *il Divin Cuore farsi difensore* del re, nè in esso Luigi XIV, *cui sembravano* le promesse dirette, nè tampoco nei suoi discendenti, i quali furono per lo contrario siffattamente dalla sventura percossi, che Luigi XVI fu *sul letto dei ladron a morir tratto;* Luigi XVII *vuolsi* morto dodicenne nel Tempio; Luigi XVIII ebbe a vedersi proditoriamente ucciso l'unico suo figliuolo, il *duca di Berry*, e Carlo X se non volle porgere anch'esso il *regale* suo capo al manigoldo, ebbe senza indugio a prender la via di un perpetuo esilio. Avranno al certo preso essi a dileggiare le tante manifestazioni della beata, conciossiachè non abbiano veduto *il Divin Cuore* divenir trionfante di Luigi XIV, e per mezzo di esso, dei grandi della terra, i quali si sono anzi ogni dì più allontanati da Dio collo sconoscere e negare il suo diritto, col dispregiare i divini precetti, e col manomettere le ragioni della Chiesa, e la sua libertà incatenare. Si saranno al certo burlati della B. Margherita, conciossiachè, nel corso di pressochè due secoli, non abbiano essi veduto il *Divin Cuore* pinto nei *vessilli* e sculto nelle *armi*. In quelle armi, che dovevano riuscire *vittoriose di tutti i suoi nemici, prostrando a' suoi piedi le loro orgogliose teste, e facendole trionfare di tutti i nemici della Chiesa.*

(*Continua*).

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. (*Seduta del 13 giugno.*)

Comunicasi una lettera del Presidente del Consiglio che trasmette copia di una Nota dell' ambasciatore di Germania, il quale, per incarico ricevuto, esprime alla Camera i cordiali ringraziamenti del Principe ereditario di Prussia pella risoluzione da essa deliberata riguardo gli attentati commessi contro la vita dell' Imperatore di Germania.

Notificasi che dal ballottaggio per la nomina di un Commissario per l'inchiesta su Firenze è risultato eletto Agostino Bertani.

Proseguesi la discussione del bilancio 1878 del Ministero del tesoro.

Englen dubita fortemente se sia utile mantenere quali sono le prescrizioni della Legge di contabilità; opina che sia anzi urgente di modificarla, e chiede se il Ministero intende di *proporre una riforma.*

Nervo, relatore, dice che la Commissione esaminò tale questione, e studiò alcuni criteri secondo i quali sarebbe bene che i bilanci venissero compilati, riservandosi di presentare su ciò una speciale risoluzione.

Mantellini espone i suoi concetti riguardo tale controversia concordando in alcune critiche fattesi, ma ritenendo che al postutto le risultanze dei bilanci siano quanto basta chiare, e non siavi ora l' opportunità o il bisogno di *farne così una lunga e grossa questione.*

Doda esamina le obbiezioni fatte all'ordinamento dei nostri bilanci che dimostra infondate od esagerate, e nelle quali gli duole che siasi infiltrata la politica.

Sella dichiara che nè Perazzi nè egli furono mossi da alcuna considerazione politica, bensì dalla importanza dell' arduo problema della contabilità studiato continuamente presso tutte le Nazioni e non risoluto mai abbastanza bene.

Doda dicesi lieto di queste dichiarazioni, e, ammettendo dal canto suo che qualche miglioramento possa pure trovarsi ed introdursi in base alla lunga ed utile discussione ora fatta, promette di far studiare la materia da uomini competenti ed affermasi disposto a tradurre in atto il risultato dei loro studj.

Stante tali promesse del Ministro, ritiransi due ordini del giorno di Nervo e di Morana, ed approvansi quindi tutti i capitoli del bilancio.

Ha quindi luogo un' interrogazione di Chimirri circa il rifiuto del Prefetto di Chieti di eseguire un decreto relativo alla concessione di un' esattoria. L' interrogante dice che il Prefetto violò la Legge.

Doda interpreta e spiega diversamente la Legge che regola la materia, e ritiene che il prefetto fosse in diritto di opporsi; riservasi però di assumere più ampie informazioni, e se risulterà che il prefetto non fece il suo dovere, il Governo renderà giustizia.

Bertani svolge quindi la sua proposta di abolire la tassa sul macinato, sostituendovi una tassa sulla produzione o importazione sopra il frumento, il riso, il grano turco, l'orzo, la segala, le farine.

Doda per debito di cortesia, solita ad usarsi *in questi casi*, non opponesi che venga presa in considerazione, ma fa moltissime riserve per quanto se ne dovrà discutere.

Guala combatte recisamente la presa in considerazione di una proposta che stima funesta e rovinosa per l'agricoltura.

Viene presa in considerazione.

— La *Gazzetta ufficiale* del 13 giugno contiene: Onorificenze nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell' Ordine della Corona d' Italia. Un decreto reale in data 13 giugno, che convoca pel 30 corr. il Collegio elettorale di Bobbio. Un decreto reale in data 16 maggio, che modifica il regolamento organico della Scuola d' applicazione degli ingegneri in Roma. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario, e nel personale del Ministero della guerra.

— Telegrafano da Roma 13, alla *Gazzetta d'Italia*:

Continuano le trattative d' accordo tra i vari gruppi liberali della Camera.

Oggi il presidente del Consiglio, onor. Cairoli, riceve diversi diplomatici stranieri.

Si comincia a ripariare della nomina del conte Bardesono a prefetto di Firenze.

Il sesto *ufficio* aveva nominato, come si sa, l' on. Crispi a commissario per il progetto di legge dell' on. Morelli sul Divorzio.

Ora avendo l' on. Crispi rinunciato allo incarico di commissario, il sesto ufficio ha nominato invece di lui l' on. Minervini.

Secondo il *Fanfulla*, nei circoli parlamentari corre la voce che il governo abbia definitivamente abbandonata l' idea di presentare alla Camera prima delle vacanze, il progetto di legge per la riforma elettorale.

— Pare pigli il sopravvento l' idea di sostituire, alla diminuzione sul totale della tassa, l'abolizione intera della tassa sul secondo palmento. A questo proposito troviamo in un telegramma del *Pungolo*, che il governo è vivamente preoccupato dalle molte proteste che gli giungono dalle provincie meridionali contro codesta abolizione, ammessa dalla quasi totalità degli uffici. Ma ormai, si aggiunge, la questione è pregiudicata pella pieghevolezza manifestata dall' onorevole Seismit-Doda nella Esposizione finanziaria. « È inoltre da notare — scrive il *Fanfulla* — che, nonostante il ministro delle finanze, in occasione della presentazione di quel progetto di legge, assicurasse che l' abolizione del dazio sui cereali inferiori sarebbe stato di pochissimo vantaggio alla Toscana, la massima parte dei deputati di quelle provincie si sono manifestati favorevoli a un tale provvedimento. Lo stesso è a dire dei deputati sardi, dai quali dissente solo l'on. Salaris, promotore di un' adunanza intesa a sostenere la proposta del governo. La questione spinosissima minaccia di divenire grave intanto per la risoluta opposizione dei deputati della Sicilia; è anzi da prevedere fin d' ora che questa sarà la più grave fra quante questioni dovranno discutersi in questa sessione.

— La *Gazzetta Livornese* annunzia che il ministro Zanardelli, in seguito al rapporto presentato dall' ispettore del ministero del l' interno, incaricato di fare un'inchiesta sui fatti avvenuti nell'ultima domenica di maggio ha preso le seguenti deliberazioni:

È stato traslocato a Cremona il consigliere delegato, il quale reggeva la nostra prefettura nell' assenza del comm. Cornero in regolare congedo, durante la seconda metà dello scorso mese;

Furono sospesi per giorni venti, l' ispettore della pubblica sicurezza che nei 26 scorso fungeva da questore, in assenza del titolare, e così pure i due delegati di servizio in quel giorno all' Arena Labronica.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 11 giugno

Realizzato il Mutuo dalla Cassa Depositi e prestiti delle 400,000 lire di cui l' autorizzazione accordata col Regio decreto 28 aprile p. p., la Deputazione Prov. nell' idea di alleviare le conseguenze onerose del Mutuo stesso, in pendenza della sospensione dei lavori per i quali il *prestito stesso veniva* consentito, in via d'urgenza sostituendosi al Consiglio, deliberò quanto segue:

a) Statuì di effettuare l'affranco delle sovvenzioni interinalmente avute dalla locale Cassa di Risparmio nell' anno 1877 pel complessivo importo di L. 74,000 : 00;

b) Dispose l' impiego fruttifero di Lire 290,000:00 mediante deposito in conto corrente per L. 240,000:00 sulla Banca di Udine, e per L. 50,000:00 sulla Banca popolare Friulana.

c) Statuì di ritenere la rimanente somma a redintegro dei fondi della ordinaria amministrazione provvisoriamente anticipati pei lavori al Ponte sul Cellina.

— Essendosi resi vacante uno dei posti gratuiti presso l' Istituto dei Ciechi in Padova, il cui conferimento è di spettanza della Deputazione Prov. statuì di far luogo alla pubblicazione del relativo avviso di concorso, che verrà quanto prima reso di pubblica ragione.

— Venne inviato al Ministero dei L. P. il parere tecnico adottato dalla Deputazione all' effetto che la congiunzione di Belluno alla rete ferroviaria segua per la linea di Vittorio, siccome la più adatta e favorevole agli interessi generali e particolari di questa Provincia.

— Venne approvato il collaudo dei lavori di manutenzione della strada Prov. percorrente il territorio comunale di Valvasone per l' anno 1877, ed autorizzato il pagamento di L. 212 : 03 a favore del Comune suddetto che sostiene la spesa.

— Fu accordato il permesso chiesto della Ditta Jacuzzi di occupare temporariamente

un tratto della scarpa della strada Maestra d'Italia presso il Ponte sul Cormor con un casolare di legno, affine di dare un accesso alla di lui casa al Mappale N. 20.

— A favore della Direzione dell'Ospitale di Palmanova venne autorizzato il pagamento di L. 2022:75 per cura di maniache povere nel maggio a. c.

— Approvato il riparto della spesa sostenuta dalla Provincia di Verona per l'accasermamento della Legione dei R. R. Carabinieri nell'anno 1877, la Deputazione statuì di pagare alla Provincia suddetta L. 2245:87 quale quoto di concorso nella spesa medesima.

— Riscontrato che nei dementi Foschiatti Giacomo e Bertoni Maria concorrono gli estremi di Legge, furono assunte a carico prov. le spese di loro cura e mantenimento.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 24:00 a favore della Direzione della Casa degli Esposti con maternità in Treviso per cura e mantenimento di una gestante illegittima.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 79 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amm. della Provincia; n. 24 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie; N. 26 di operazioni elettorali; e n. 2 di oggetti Con sorziali; in complesso affari trattati n. 87.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Segretario
MERLO.

Collalto. (*Comunicato*). Il partito che vorrebbe imporsi al villaggio di Collalto, dopo di aver inserito nel N. 4 dell' *Esaminatore* la descrizione della funebre cerimonia che colà ebbe luogo il 29 maggio p. p., fece diramare un comunicato affine di dare a quel fatto una maggiore diffusione e guadagnarsi la pubblica opinione.

Questi due articoli camminano paralelli nella narrazione, nell'esagerazione, negli apprezzamenti, nell'intendimento d'insinuare il disprezzo al principio di autorità per ottenere ciò che non consentono le decisioni, la legge.

A quel partito nulla valsero le macchine messe in moto da un anno in quà, nulla l'aver mandato i capifamiglia dall'Arcivescovo, nulla i ricorsi insultanti l'Ecclesiastica e politica autorità, nulla le minaccie di ridorre il popolo allo scisma, nulla la nera dimostrazione contro il ministro della Religione e il cadavere di un bambino, nulla le vendette col taglio di piante fruttifere, nulla le percosse ad un Sacerdote, nulla la cacciata di un prete mandato là per celebrare la S. Messa.

Che anzi tutto ciò procurò al partito ed al piccolo villaggio il disonore, la condanna di taluni, la sospensione a *Divinis* dei Sacerdoti, che fosse tolto il SS. Sacramento, e chiusa la Chiesa.

Ora, abbattuto, ma non vinto ingaggia di nuovo la battaglia, rafforzato da numerose reclute raccolte in Tarcento, e fa uso di armi sacre, cogliendo occasione da una funebre cerimonia.

Perchè venga eseguita legittimamente una funzione ecclesiastica parrocchiale, rendesi necessario, a norma delle canoniche sanzioni, che, o intervenga il Sacerdote investito, il Parroco, od un semplice prete con facoltà conferitagli o dallo stesso Parroco o dal Vescovo. — Se trattasi di una funzione mortuaria, che venga fatta senza la presenza di alcun sacerdote, chiamasi funzione civile, se presenziata da un Sacerdote non autorizzato, denominasi scismatica.

Gesù Cristo ha istituita la sua Chiesa, la Chiesa ha stabilite le sue leggi; ad Essa sola spetta di conferire la missione ai suoi ministri: quegli che esercita atti di giurisdizione senza il suo mandato, si merita l'espulsione dalla medesima.

Ora vediamo come avenne la funebre funzione in Collalto. Intanto un mese prima che morisse Domenico Zucchi, padre del Sacerdote, ritenuto che allora mancasse di vita, tanto in Collalto che in Tarcento vociferavasi che si sarebbe fatta una grande dimostrazione in onta all'Autorità Ecclesiastica; già si parlava del suono delle campane di Tarcento, dell'intervento dei Confratelli del SS., delle insegne religiose, della banda civica e che so io. Queste erano le disposizioni date dai capi-partito di Collalto. E così fu.

Morto il Domenico Zucchi, data dal Municipio la licenza del sepollimento del cadavere spirate vent'otto ore, si protrasse, contro la pubblica igiene, fino alle ore cinquanta per meglio organizzare la dimostrazione.

Le ore cinque della sera, dopo la terza Rogazione, erano destinate, per la funzione; a quel tocco si diò principio al suono delle campane di Tarcento e delle filiali; comparvero in Collalto le sacre insegne, gl'indumenti sacerdotali, parte dei Confratelli, quattro sacerdoti di Aprato, la banda civica, qualche centinaio di persone attirate dal desiderio di sentire delle sinfonie, che pur vengono bene eseguite, però med ante la tassa di L. 60.

Fattasi l'assoluzione sul cadavere del padre, *dal figlio P. G. Batta Zucchi* apparato con cotta, stola e piuviale, preceduto e spalleggiato dagli altri sacerdoti, il funebre corteo sfilò non già verso il cimitero, ma in senso opposto onde poter percorrere la maggior parte delle vie del villaggio a far pompa di sè: poi giunto di fronte alla Chiesa, deposto il feretro sul tavolo approntato sotto un rustico padiglione di verdi fronde, recitate le preci di metodo, venne data nel cimitero la sepoltura alla salma.

Nel suo vero termine quale funzione fu questa? Nel linguaggio della religione cattolica fu una funzione scismatica, perchè il sacerdote ufficiante ed i colleghi la presenziarono l'assenso della Ecclesiastica Autorità.

Lasciamo pure che l' *Esaminatore* nel suo N. 4 la chiami *una prova di disprezzo alla persona dell'Arcivescovo e del Vicario di Segnacco*, ma essa fu una funzione scismatica; lasciamo pure che egli insulti alla Rev.ma Curia; sono le sue armi predilette, ma quella funzione fu una funzione scismatica — Lasciamo che nell'Articolo Comunicato, (dell'autore che tutti conoscono) si dica che *la comunione dei popoli nella pratica della carità cristiana forma il regno di Dio sulla terra*, mentre invece è il regno del diavolo senza l'obbidienza e la sommessione al proprio Vescovo ed al Capo della Chiesa Cattolica — Si presenti pure in veste di pietismo, con parole *di carità, di religione, di pietà, di preghiera che santificò l'aria*; esalti pure i sacerdoti di Aprato che si unirono ai due Collaltesi; espanda il suo cuore in sentimenti di *gratitudine*; lasciamo *pure i suoi* fantastici e l'ire mal represse; ma quello fu un atto di ribellione contro la Chiesa, una funzione scismatica da Essa condannata.

Tutti e due quegli articoli deplorano perchè la porta della Chiesa era chiusa — Se fosse stata aperta con tale funzione sismatica sarebbesi profanata — Ambedue piangono perchè da quella Chiesa venne levato il SS. Sacramento. E non sanno gli articolisti, che dal momento in cui i due sacerdoti furono sospesi *a Divinis*, il SS. *Sacramento nella* Chiesa non poteva sussistere? E se la Chiesa fu chiusa, lo fu anche perchè quei due non potessero introdurvisi a celebrare sacrilegamente, come ne diedero la prova.

Finalmente, l'unico obbiettivo che ha di mira il partito Collaltese rafforzato dal Tarcentino, è l'emancipazione di Collalto da Segnacco contro il giudicato Arcivescovile 1857, contro il Decreto confermativo della S. Congregazione di Roma 1866, colla clausola *et Amplius*, contro il regio *exequatur* 1871 contro il Decreto Reale 1878 con cui venne destituita la Fabbriceria di Collalto per la sua insubordinazione al Vicario di Segnacco.

È troppo vecchia l'arte della rivoluzione, perchè non la si conosca; essa affine di piegare ai suoi voleri l'Autorità, in onta al diritto ed alla giustizia, organizza delle clamorose dimostrazioni, sieno pur esse religiose, poi le diffonde colla stampa esagerate ed apprezzate a suo modo. Ma l'Autorità sa fare di esse quel calcolo che si meritano e sta ferma ed inconcussa nelle prese determinazioni a sostegno della giustizia e del diritto.

Partito Collaltese, ormai sei conosciuto da un angolo all'altro del Friuli, sei battezzato e cresimato per quello che sei! Solo addoloro che i Sacerdoti di Aprato s'abbiano meritato lo stupore e le meraviglie anche dell' *Esaminatore*.

S. Z.

Notizie Estere

Germania. Il *Tageblatt* dice che la settima scorsa giunsero alle autorità tedesche dalle città dell'impero e dell'estero molti avvertimenti affinchè proteggessero la vita del principe imperiale che era minacciata

— I fogli di Berlino ci dicono che nella capitale continuano gli arresti ed anche i reati di lesa maestà.

Nella *N. Pr. Zeitung* leggiamo: Non è più possibile di negare che l'esercito non sia *affetto dal socialismo*; *e ciò non è caso che sorprenda quando tutti sono chiamati a servire.* Pare che delle *manifestazioni parziali*, ostili all'imperatore abbiano avuto luogo anche nei licei ed i fogli ci dicono che fra le persone incolpate di reato di lesa maestà vi sono moltissime donne e fanciulle.

Francia. Le elezioni che dovranno aver luogo onde provvedere ai seggi resi vacanti dalle invalidazioni pronunciate dalla Camera dei deputati, sono state definitivamente fisstate al 7 luglio.

— I giornali radicali che da qualche giorno accusavano i conservatori di ordire un complotto contro il governo della Repubblica, s'affrettano oggi a dichiarare che «le preoccupazioni che *si erano in proposito* manifestate nei circoli parlamentari, benchè non fossero affatto prive di fondamento, non sono però tali da produrre il più lieve allarme nell'opinione pubblica.»

Dai conti del ministro Teisserenc risulta che l'Esposizione è costata finora quarantacinque milioni e trecentomila lire. È probabile che il passivo, mercè gli incassi, sarà *ridotto soltanto a una diecina.*

Austria-Ungheria. Telegrammi da Berlino dicono che Andrassy assicurò essere la mobilitazione dell'esercito austriaco puramente una misura di precauzioni di fronte alle incerte condizioni della Rumenia, della Serbia e della Bosnia.

Il Congresso.

— La *Gazzetta d'Augusta* ha da Berlino 12: Il principe imperiale oggi dopo pranzo nel castello ha ricevuto in forma solenne i delegati del Congresso cioè i lords Beaconsfield e Salisbury alle *tre e mezzo*; il conte Corti alle quattro; il principe Gortshakoff ed il conte Schouvaloff *alle quattro e un quarto*; il conte Andrassy ed il barone Heymerle alle quattro e mezzo. *L'ordine delle potenze* al Congresso è il seguente; Allemagne, Autriche, France, Grande Bretagne, Italie, Russie, Turquie.

— Telegrafano da Berlino 14, al *Secolo*: Il pubblico s'affolla dinanzi al palazzo del Congresso.

Bismark è arrivato per il *primo*; esso porta attualmente la barba intiera. Prima delle due pomeridiane erano giunti anche tutti gli altri rappresentanti delle potenze in grande uniforme. Essi si sarebbero impegnati a mantenere il segreto sulle deliberazioni.

— La prima seduta del Congresso fu *dedicata allo scambio di formalità.*

In questi circoli si assicura che domani si discuterà se debbansi ammettere gli Stati minori interessati nella questione orientale. Si ritiene che il Congresso finirà in breve tempo e condurrà ad una soluzione pacifica.

— Telegrafano da Berlino che la Russia *cercherebbe una formula per* escludere la Turchia dal Congresso ammettendola solo alle finali conclusioni.

La Russia si riferisce al Convegno di Reichstadt ove fu stabilito che le sole potenze cristiane debbono esser chiamate a decidere della questione orientale.

— L'Inghilterra è propensa e la Russia contraria ad ammettere al Congresso i piccoli Stati.

— Leggiamo in un dispaccio da Venezia 14, al *Secolo*:

Apprendo da fonte autorevole che i delegati italiani al Congresso si asterranno dal sollevare la questione relativa a Trieste ed a Trento, qualora non si facciano importanti spostamenti in Oriente. Soltanto essi faranno apprezzare la loro astensione come un sa*crificio fatto all'amore della pace rappresen*tando i gravissimi pericoli che derivano alla sicurezza del regno nell'attuale impossibile condizione delle sue frontiere orientali, specialmente marittime.

TELEGRAMMI

Vienna, 14. I giornali mostrano di avere fondatissime speranze nei buoni risultati del Congresso, e pubblicano lunghe discussioni riguardanti le cerimonie dell'inaugurazione.

Roma, 14. Il conte Corti, convinto della necessità di non iscuotere maggiormente le basi dell'Impero ottomano, si unirà al voto dei suoi colleghi diplomatici che combatteranno l'esorbitante preponderanza della Russia. Pur patrocinando la causa dei cristiani, egli si opporrà all'ampliamento del Montenegro dal lato del mare, alla radicale trasformazione della Bulgaria, all'annessione di Creta e di tutta la Tessaglia alla Grecia, e sosterrà invece i diritti che hanno i creditori esteri verso la Turchia.

Berlino, 14. L'apertura del Congresso ebbe luogo con grandi solennità. La diplomazia sembra animata dalla maggiore cordialità, che rende più sicure le prospettive di pace. Il compito del Congresso sarà probabilmente esaurito entro otto giorni. I giornali ufficiosi tengono un linguaggio molto simpatico verso la Francia. Gli emigrati polacchi presenteranno al *Congresso una petizione* a favore dei loro connazionali che vivono sotto il dominio russo.

Londra, 14. Il *Times* ha da Berlino: Sembra probabile che il Congresso tenterà di migliorare la dichiarazione di Parigi, riguardo al sequestro delle proprietà private *durante le guerre navali*. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: La seduta del Congresso di lunedì sarà *importantissima*. *Bismarck* presenterà un *memorandum*. La prima deliberazione si riferirà ai limiti della Bulgaria.

Berlino, 14. Al pranzo di gala d'ieri il Principe ereditario, facendo un brindisi, *ringraziò i rappresentanti* dei voti fatti pel ristabilimento dell'Imperatore, ed espresse a nome proprio e dell'*Imperatore il desiderio* sincero di vedere gli sforzi dei rappresentanti coronati da un successo che sarebbe il pegno migliore della pace universale.

Berlino, 14. Vi sarà lutto di Corte di tre settimane per il Re di Annover. L'Imperatrice ricevette i Delegati al Congresso.

Nella seduta di jeri del Congresso nessuna discussione politica. I Delegati non sono disposti a complicare le discussioni con altre questioni. Le proposte di partecipazione degli Stati di secondo e terzo ordine pei lavori del Congresso non ancora furono discusse. Assicurasi che il Congresso si occuperà lunedì della questione della Bulgaria.

Vienna, 14. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino: Furono intavolate trattative confidenziali pel ritiro dei Russi e della flotta inglese dalle vicinanze di Costantinopoli. Parlasi d'un riavvicinamento tra Andrassy, Beaconsfield e Schuvaloff in seguito a loro convegni particolari. Gorciakoff non assiste ai convegni essendo indisposto. I Delegati dei Rumeni intendono di chiedere al Congresso che il Principe sia elevato al grado di Granduca. La Germania promise di appoggiare la domanda. Altre Potenze solleverebbero al Congresso la questione dell'emancipazione degli ebrei in Rumania.

Pietroburgo, 14. Nobekoff fu nominato ministro della giustizia.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano affari limitati e preferiti gli organzini classici. Così a Lione, e prezzi stazionari.

Bozzoli, a Milano 13 giugno, prezzo medio 4.15.

Grani. A Novara, 12 giugno, tendenza al ribasso. A Verona frumenti e frumentoni sostenuti, risi ricercati ed i cascami di risi aumentati.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine, 15 giugno 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt' oggi	Quantità di Kilog. parziale oggi pesata	Prezzo gior. in it. valuta leg. minimo	Prezzo gior. in it. valuta leg. massimo	Prezzo gior. in it. valuta leg. adequato giornaliero	Prezzo adequato gen. a tutt' oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche	1307 60	208 40	3 30	3 60	3 42	3 43
Nostrane gialle e simili	98 70	14 25	3 50	3 50	3 50	3 46

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 *Giugno* 1878.

Venezia	5	78	72	61	56

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 14 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82,90 a	83.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.62 a	L. 21.64
Fiorini austr. d'argento	2,37	2.39
Bancanote Austriache	2,30.—	2.30.1[2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.62 a	L. 21.64
Bancanote austriache	230.—	250.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	

Milano 14 giugno

Rendita Italiana	82.80
Prestito Nazionale 1866	327.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	202.—
Pezzi da 20 lire	21.60

Parigi 14 giugno

Rendita francese 3 0[0	76.60
» » 5 0[0	112.42
» italiana 5 0[0	76.85
Ferrovie Lombarde	110.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.12.—
» sull'Italia	7.1[2
Consolidati Inglesi	95 3[16
Spagnolo giorno	13.5[16
Turca » »	9.1[4
Egiziano » »	—.—

Vienna 14 giugno

Mobiliare	235.70
Lombardo	78.75
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	261.—
Banca Nazionale	820.—
Napoleoni d'oro	9.39.—
Cambio su Parigi	46.76
» su Londra	117.60
Rendita austriaca in argento	66.05
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 13 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	» »	18.—	»	18.75
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	11.50	»	—.—
Spelta	» »	26.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.25	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	28.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	11.60	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.7	750.2	749.6
Umidità relativa	58	47	55
Stato del Cielo	misto	misto	piovig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S W	calma
Vento (vel. chil.	0	0	0
Termom. centigr.	24.0	26.6	23.1

Temperatura (massima 30.3 (minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 14.0

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom » 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e un *Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000 regali** del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Manzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volum. 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in *dono* e 10 numeri *gratuiti* per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodico **Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla **Tipografia Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copie dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i *Municipii di questa Provincia*, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

LEONARDO DA VINCI

PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del *Leonardo* nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifizii non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

Incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée.* Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di *una lira*, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI *Via Stella N.* 18 **Milano.**

L'intiero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del *Cittadino Italiano* — UDINE.

GOTTA

E

REUMATISMI

Il **Metodo** del Dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D.r Laville, e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, N 16.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.